Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

Prefettura di Venezia
Ufficio Territoriale del Governo

Piano di Emergenza Esterno

Fascicolo n. 251/2020/52.004.01
Decreto Prefettizio n.
del

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

Sommario

DECRETO DI APPROVAZIONE 4
1. PREMESSA 5
1.1 Revisioni ed aggiornamenti 5
1.2 Elenco distribuzione 6
1.3 Scopi – Finalità 6
1.4 Riferimenti normativi (elenco di massima) 6
1.5 Esercitazioni 6
1.6 Glossario 7
2. PARTE GENERALE 9
2.1 Inquadramento Territoriale 9
2.1.1 Descrizione sito 9
2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione meteo 9
2.1.3 Risorse Idriche 9
2.1.4 Rischi naturali del territorio 9
2.2 Strutture Strategiche 10
2.2.1 Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali 10
2.2.2 Reti tecnologiche 10
2.2.3 Elementi vulnerabili 10
2.2.3.1 Dato Demografico 10
2.2.3.2. Centri Sensibili 10
2.3 Informazioni sullo stabilimento 10
2.3.1 Dati sull'Azienda 10
2.3.2 Attività dell'Azienda 10
2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza 11
2.4 Dati sull'impianto 11
3. SCENARI INCIDENTALI 11
3.1 Tipologia di eventi incidentali 11
3.2 Delimitazione delle zone a rischio 11
3.3 Descrizione scenario incidentale 12
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO 12
4.1 Livelli di Allarme 12
4.1.1 Attenzione 12
4.1.2 Allarme 12
4.1.3 Cessato Allarme 12
4.2. L'Organizzazione 13
4.2.1 La Sala Operativa 13
4.2.2 Viabilità 13
5. COMPETENZE E PROCEDURE 13
5.1 Livello di ATTENZIONE 13
5.1.1 Il Gestore dello stabilimento 13
5.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco 14
5.1.3 La Prefettura 14
5.2 Livello di ALLARME 14
5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento 14
5.2.2 La Prefettura 15
5.2.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco 16
5.2.4 Il SUEM 118 17
5.2.5 La Questura 17

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

5.2.6 I Comuni di Martellago e Venezia 18
5.2.7 L'Unione dei Comuni del Miranese 18
5.2.8 L'Arpav 18
5.2.9 La Polizia Stradale 18
5.2.10 Il Comando Provinciale Carabinieri 18
5.2.11 Il Comando Provinciale Guardia di Finanza 19
5.2.12 La Regione Veneto 19
5.2.13 La Città Metropolitana 19
5.2.14 L'AULSS n. 3 19
5.2.16 Il Volontariato 20
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 21
6.1 Premessa 21
6.2 Consultazione alla popolazione 21
6.3 Informazione alla popolazione 21
6.4 Informazione in emergenza 21
6.5 Cessato Allarme 22
6.6 Messaggistica 22
ALLEGATO A – FOTO AEREA con ZONE DI RISCHIO 23
ALLEGATO B – PLANIMETRIA CON PERCORSI 24
..... 24
ALLEGATO C – PLANIMETRIA SCARICHI 25
ALLEGATO D – VIABILITA' 26
ALLEGATO E – CLASSIFICA SOSTANZE 28
ALLEGATO F - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE 29
ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE 30
ALLEGATO H – Rubrica contatti 31
ALLEGATO I – CODICI ONU 31

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

DECRETO DI APPROVAZIONE

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

1. PREMESSA

1.1 Revisioni ed aggiornamenti

Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato ogni tre anni e tenuto sempre aggiornato per disporre di uno strumento funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza, a seguito di:
• modifiche impiantistiche e/o gestionali agli stabilimenti;
• verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
• esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.
L'aggiornamento è curato dalla Prefettura in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.
Il presente Piano ha validità fino a nuovo aggiornamento.
Le aggiunte e varianti al presente Piano, emanate di volta in volta, saranno numerate progressivamente.
Di norma si sostituiranno intere pagine o se ne inseriranno di nuove.
Le aggiunte e varianti di piccola entità potranno essere apportate a penna rossa.
Nella tabella che segue saranno registrate tutte le aggiunte e varianti e la lettera di trasmissione che le accompagna dovrà essere inserita dopo l'ultimo allegato.

Riferimento paragrafi	Note	Data modifica	Modificato da:

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

1.2 Elenco distribuzione

OMISSIS

1.3 Scopi – Finalità

Per quanto esposto, il presente "piano" intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a :

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

1.4 Riferimenti normativi (elenco di massima)

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa "Seveso";
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- D. Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare 7 dicembre 2022 recante Linee guida per la predisposizione del PEE 2021 – Parte 1^;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- Direttiva Dipartimento Protezione Civile 2 maggio 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- Direttiva PCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

1.5 Esercitazioni

Il PEE deve essere verificato ad intervalli appropriati e comunque non superiori a 3 anni per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente. Per quanto previsto dalla Parte 3 delle Linee Guida 2021, i livelli di esercitazione potranno essere:

• **Livello A - per posti di comando (tipo Table Top, TTX) parziale:** consente il confronto sulle procedure di intervento dei singoli enti e strutture, di testare il flusso delle comunicazioni per l'attivazione del PEE ed altri obiettivi quali, ad esempio, l'attivazione simulata di procedure di intervento specifiche. E' generalmente rivolta a funzionari di livello superiore per consapevolizzarli a pieno sulle procedure di attivazione del PEE, prima di condurre una esercitazione per posti di comando completa, ovvero allargata a tutte le fasi di attuazione relative agli stati di attenzione, preallarme, allarme-emergenza e cessato allarme e relative procedure del PEE previste nel livello successivo (Table top completa).

• **Livello B - per posti di comando (tipo Table Top, TTX) completa:** i partecipanti dovranno simulare, all'interno di un centro operativo in stato di attivazione (es.: mediante convocazione del CCS), il flusso delle comunicazioni tra strutture/enti, l'attivazione di tutte le procedure dei singoli enti e strutture del modello di intervento previsto dal piano, attuando a tavolino un

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

impiego coordinato delle risorse in emergenza, con lo scopo di verificare le tempistiche di attivazione e le criticità connesse all'attivazione. Non si prevedono azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi attivati. In particolare si prevede l'attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;

• **Livello C - per prove di soccorso singole/congiunte (Field Exercise - FX):** oltre alle attività previste nel livello B, è prevista l'effettuazione di azioni reali riferite ad alcune procedure di intervento previste dal piano per gli stati di attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme, con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative. Dette procedure potranno essere attivate anche in forma congiunta tra due o più strutture/enti del modello di intervento, senza tuttavia interessare la popolazione;

• **Livello D - su scala reale (tipo Full Scale Exercise - FSX)**: in questo caso, oltre a quanto previsto nella esercitazione di tipo table top (tipo A e B) e in quella per prove di soccorso singole/congiunte (tipo C), vengono effettuate azioni reali sul territorio per tutte le procedure di intervento previste dal piano, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione.

1.6 Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla - attenzione
Area di danno	Zona Arancio - danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion):	Esplosione estremamente pericolosa, a forma di sfera (fireball,) di un liquido infiammabile confinato sottoposto a temperatura elevate
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale: presieduto dal Sindaco
COM/CCA	Centro Operativo Misto/ Centro di Coordinamento di Ambito: in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem - 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi - Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	Combustione rapida dei vapori prodotti dalla vaporizzazione di gas compressi liquefatti con un fenomeno classico di innalzamento della palla di fuoco
FLASH-FIRE	Incendio in massa di una nuvola di vapore infiammabile con effetto non esplosivo
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IMPIANTO	Unità tecnica di uno stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose; comprende tutte le apparecchiature e le strutture usate nell'impianto
INCIDENTE	Evento non previsto che porta a conseguenze indesiderate

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
Termine-Acronimo	**Definizione**
PEE	Piano Emergenza Esterno: documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE (Unconfined Vapor Cloud Explosion):	Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (Vapor Cloud Explosion)	Esplosione di vapori in ambiente confinato

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

2. PARTE GENERALE

2.1 Inquadramento Territoriale

2.1.1 Descrizione sito

Lo stabilimento della Publigas s.r.l. (coordinate geografiche: 45° 32' 16" N e 12° 10' 29" E) è situato nel territorio del Comune di Martellago e sui lati orientale e meridionale confina con il territorio del Comune di Venezia. In particolare è delimitato:

- a Nord dalla S.R. n. 245 "Castellana" ad elevata densità di circolazione e che lo separa da un'area abitata;
- ad Est con alcune abitazioni del Comune di Venezia a ridosso del muro di recinzione;
- a Sud con altri 3 fabbricati del Comune di Venezia;
- ad Ovest da un'area ove sono presenti le aziende "Surteco s.r.l." (bordi e superfici per l'industria del mobile) e "Kelemata s.p.a." (cosmetici, prodotti per l'igiene e di bellezza).

Inoltre, nel raggio di 1 km si trovano:

– a Nord Ovest un impianto sportivo;
– a Sud Ovest un'area commerciale.

2.1.2 Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione meteo

La natura del terreno ove sorge lo stabilimento è di origine alluvionale con sabbie miste a limo e/o argilla poco permeabili.
L'altezza locale sul livello del mare risulta di m. 5.
negli ultimi 10 anni (2014-2023) i venti rilevati dalla stazione ARPAV di Favaro Veneto provengono prevalentemente dal quadrante Nord-Est con velocità tra 0,5 e 1,5 m/s.
L'analisi dei dati di temperatura estrapolati assumendo il medesimo periodo di riferimento (2014-2023) ha permesso di individuare i seguenti dati climatici:

Temperatura minima rilevata	-11.8°C
Temperatura minima	8.4°C
Temperatura media	13.7°C
Temperatura massima	37.6°C
Temperatura massima rilevata	19.4°C

per quanto riguarda la piovosità si è mantenuto come riferimento un arco temporale di dieci anni (2014-2023) riscontrando i seguenti dati:

Pioggia cumulativa media	819.28	mm
Numero giorni piovosi medio (precipitazione giornaliera >1mm)	78.5	giorni

2.1.3 Risorse Idriche

A circa 400 m SE dall'impianto l'area è solcata dal RIO STORTO.

2.1.4 Rischi naturali del territorio

Dai documenti di pianificazione di settore esistenti (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni- PGRA e Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) nell'area ove ha ubicazione l'azienda non si rilevano criticità di natura idraulica; il PAI dell'Autorità di Bacino del Bacino scolante nella laguna di Venezia, approvato con DGR 401 del 31/03/2015,

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

evidenzia solamente una pericolosità moderata, genericamente attribuita a tutte le aree che risultano a scolo meccanico.
Il Piano delle Acque, predisposto a cura del Comune di Martellago ed approvato con D.C.C. n. 14 del 20/04/2018, non evidenzia alcuna criticità.
La classificazione sismica di Martellago è pari a 3, cioè a bassa sismicità, nel senso che la probabilità che si verifichino forti terremoti è inferiore rispetto alle zone classificate 1 e 2. E' bene però evidenziare che la classificazione sismica costituisce esclusivamente un riferimento tecnico-amministrativo per graduare l'attività di controllo dei progetti e la priorità delle azioni e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio sismico.
Per determinare l'azione sismica, effettivamente da intraprendere ai fini della prevenzione del rischio, è necessario, sito per sito, definire i parametri di pericolosità sismica di cui alle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

2.2 Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

Le principali in zona sono:

- la S.R. n. 245 "Castellana";
- la stazione di Maerne – Martellago sulla linea ferroviaria Mestre – Trento a 4 km Sud;
- la caserma del Comando Provinciale VV.F di Venezia – Mestre (Terraglio) a 9,5 km Est;
- casello passante Martellago - Scorzè a 2 km.

2.2.2 Reti tecnologiche

Reti tecnologiche di servizi: nessuna.

2.2.3 Elementi vulnerabili

2.2.3.1 Dato Demografico

Nell'area adiacente alla Publigas risiedono abitualmente circa 38 persone, delle quali:
a) 15 del Comune di Martellago;
b) 23 del Comune di Venezia.
Nei confinanti stabilimenti, inoltre, sono presenti normalmente:
"Surteco srl": 25 dipendenti (8.00 – 17.30) recapiti in indirizzi;
"Kelemata": 90 dipendenti su turni, con presenze maggiori alla mattina di 40/50 persone.

2.2.3.2. Centri Sensibili

Sono da considerarsi tali i nuclei abitati prossimi allo stabilimento e tutti compresi nel raggio di 100 m dal centro dell'impianto.
Altro elemento sensibile è costituito dalla adiacente rotabile S.R. 245 "Castellana" ad elevata densità di traffico e dalla rotatoria sulla SR 245 che convoglia il traffico sia verso il centro abitato che verso il casello.
Risulta presente un impianto di distribuzione carburanti della ditta Vega.

2.3 Informazioni sullo stabilimento

2.3.1 Dati sull'Azienda

Ragione sociale dello stabilimento: **Publigas s.r.l. – Deposito di Martellago**;
Sede legale e amministrativa: **Via Castellana 124, Martellago.**

2.3.2 Attività dell'Azienda

La Publigas s.r.l. è un deposito commerciale di GPL (gas di petrolio liquefatto) dalla capacità massima complessiva di 185,4 t.
L'attività produttiva consiste principalmente nella movimentazione e stoccaggio del GPL in appositi serbatoi e nelle successive operazioni di imbottigliamento in bombole da commercializzare, provvedendo anche alla loro manutenzione e verniciatura.
Il codice dell'attività industriale svolta nel deposito è 19.20.30 "Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL)

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

e loro imbottigliamento".

2.3.3 Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il **Gestore** del deposito è l'arch. **Donella Del Monaco –** XXXX
Il **Responsabile della Sicurezza** è reperibile al n XXXX
Il numero di reperibilità aziendale – XXXX

2.4 Dati sull'impianto

Lo stabilimento è costituito essenzialmente da:

- parco serbatoi;
- banchina di imbidonamento;
- cabina di verniciatura;
- punto di travaso;
- sala pompe e compressori e locale pompa GPL n.3;
- sala pompe antincendio;
- distributore di gasolio per autotrazione (10 mc).

L'attività principale consiste in:

- ricevere il GPL a mezzo autobotti (bilici);
- travasarlo in 4 serbatoi cilindrici orizzontali fuori terra da 50 mc ed in uno tumulato da 200 mc mediante 2 bracci di carico (uno per la fase gassosa ed un per la fase liquida);
- riempire con il GPL bombole di capacità variabile da 3 a 25 kg e/o autobotti per il rifornimento esterno di piccoli serbatoi privati.

E' presente, inoltre, un 5° serbatoio bonificato e sigillato.
I dipendenti del deposito sono 14.
La sostanza stoccata è il propano, sostanza estremamente infiammabile (**vedi Allegato E**).
Essi sono ripartiti in:

- propano in 1 serbatoio da 200 e 2 da 50 mc;
- GPL in 2 serbatoi da 50 ed 1 bidone da 10 mc.;
- Propano in serbatoietto da lt 1750 per uso riscaldamento.

Sono presenti, inoltre, smalto e diluente per un massimo di circa 0,60 t complessive.

3. SCENARI INCIDENTALI

3.1 Tipologia di eventi incidentali

La tipologia di scenario incidentale connessa con il rischio GPL non prevede il rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali. Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. 105/2015, nel presente piano sono esaminati gli incidenti rilevanti causati da incendio (jet fire – flash fire – pool fire).

Essi possono manifestarsi anche associati fra di loro.
I rischi associati alla presenza di GPL sono di incendio e di esplosione.

3.2 Delimitazione delle zone a rischio

Nell'area che potrebbe essere coinvolta in un incidente, peraltro molto improbabile in quanto adottate misure e accorgimenti di sicurezza, sono state individuate 3 zone concentriche e dai perimetri irregolari (talora coincidenti per uniformare le misure di protezione all'interno di uno stesso fabbricato ubicato a cavaliere delle 2 zone) e differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono**:**

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

3.2.1. I^ zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto: ha una estensione massima di 56 m dai serbatoi di GPL ed esce di pochi metri dal perimetro del deposito;

3.2.2. II^ zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). Dall'analisi di rischio dell'azienda emerge che detta zona si estende per circa 90 metri dai serbatoi di GPL. A titolo cautelativo si ritiene opportuno pianificare le procedure di intervento a tutela della popolazione per una zona che si estende fino a 100 m. Per uniformità di intervento operativo e considerato che le azioni da adottare sono sostanzialmente le medesime per la I e la II zona si ritiene di individuare nella cartografia una zona I e zona II coincidenti ed estese fino ai **100 m**.

3.2.3.III^zona (di attenzione) **da 100 a 300 m**., ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione e del controllo della circolazione.

3.3 Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale ipotizza l'accensione e/o l'esplosione in aria di nube, in condizioni meteo F2 e/o D3, a seguito del rilascio di GPL in fase gas/vapore ad alta velocità.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

In assenza di personale degli Organi Istituzionali (VV.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" alla Direzione dello Stabilimento.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente di 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1 Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2 Allarme

L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

4.1.3 Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante i sistemi di informazione predisposti dal Comune, o tramite automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

4.2. L'Organizzazione

4.2.1 La Sala Operativa

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS - presso la Sala Operativa Unica sita nella Caserma dei Vigili del Fuoco a Mestre in Strada della Motorizzazione 6 - e/o del COM/CCA: in caso di attivazione del COM/CCA esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale di Martellago.

Del COM/CCA possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei VV.F., delle FF.O, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

4.2.2 Viabilità

Le vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi coma da mappa all'**Allegato D,** sono:

- **CANCELLO N 1**: INCROCIO TRA VIA CASTELLANA E VIA FORNACE;
- **CANCELLO N.2:** SU VIA CASTELLANA ALL'ALTEZZA DEL PARCHEGGIO SCAMBIATORE P 14;
- **CANCELLO N.3:** ROTONDA TRA VIA MOROSINI E VARIANTE SR 245VAR.

I cancelli 1 e 3 saranno presidiati dalle 7,30 alle 19.00 dal lunedì al sabato dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese.

In orario serale, notturno e festivo il cancello n.1 dai Carabinieri e il cancello n. 3 dalla Polizia di Stato

Il cancello n. 2 è nel territorio del Comune di Venezia e sarà presidiato H24 dalla Polizia Locale del Comune di Venezia.

5. COMPETENZE E PROCEDURE

5.1 Livello di ATTENZIONE

5.1.1 Il Gestore dello stabilimento

deve:

- adottare le misure previste dal piano di emergenza interno;
- informare telefonicamente con immediatezza il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e/o distaccamento al **115**;

1. informare telefonicamente o con altro mezzo adeguato:
   - la Prefettura allo **XXXX** per l'attivazione del presente P.E.E.;
   - il Sindaco Sindaco di Martellago (recapiti in **Allegato H);**
   - Comune di Venezia – Centrale Operativa **XXXX** (recapiti in **Allegato H)**;
   - la Centrale Operativa della Questura al 113;
2. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
   - Prefettura: XXXX
   - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: XXXX
   - Sindaco Martellago: XXXX
   - Comune di Venezia: XXXX
   - Regione: XXXX
   - Città Metropolitana: XXXX
   - ARPAV : XXXX
   - Questura: XXXX

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

- Carabinieri di Martellago: XXXX
- Compagnia Carabinieri di Mestre: XXXX
- CTR: XXXX

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- le circostanze dell'incidente;
- le sostanze pericolose presenti;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- le misure di emergenza adottate;
- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

5.1.2 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

- provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
- avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comuni e Città Metropolitana);
- tenere costantemente informato il Prefetto ed i Sindaci sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3 La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2 Livello di ALLARME

5.2.1 Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore **deve**:

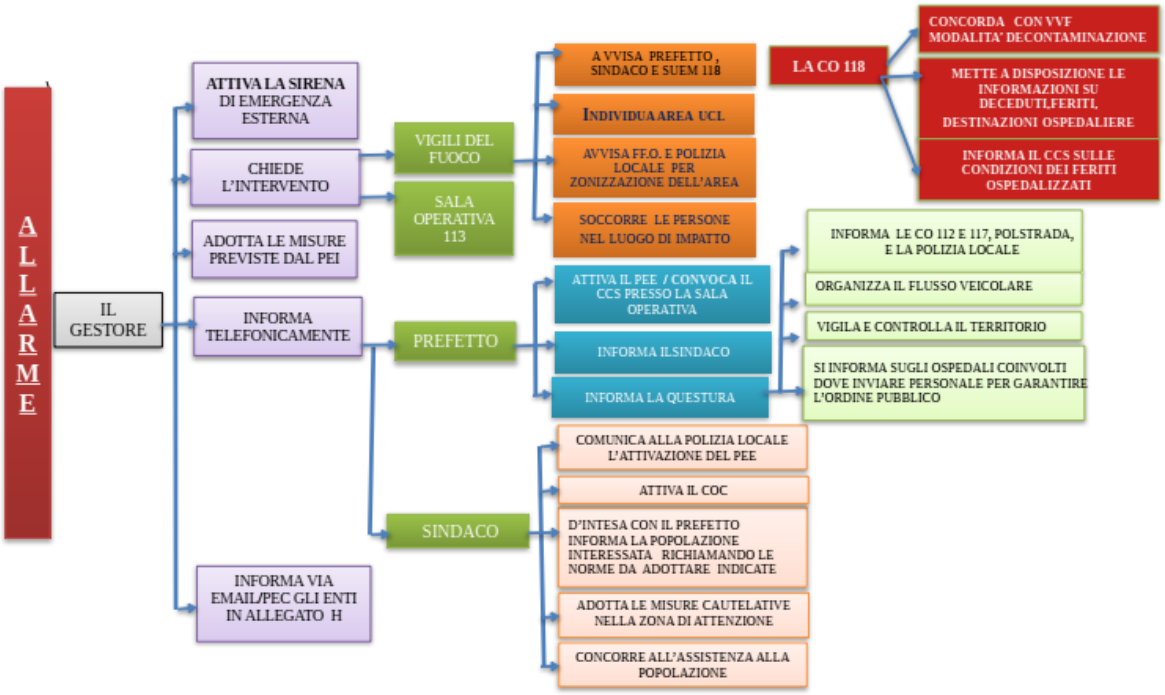
1. ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA ESTERNA qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente;
2. adottare le misure previste dal piano di emergenza interno, tra cui l'attivazione delle sirene;

1. chiedere alla Sala Operativa "**115**" l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
   a) luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
   b) sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
   c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
   d) percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
2. informare telefonicamente:
   a) la Prefettura allo **XXXX** per l'attivazione del presente P.E.E.;
   b) Sindaco di Martellago (**recapito in Allegato H);**
   c) Comune di Venezia (**recapito in Allegato H)** ;
   d) la Centrale Operativa della Questura al 113;

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

3. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
   a) Prefettura: XXXX
   b) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: XXXX
   c) Sindaco di Martellago: XXXX
   d) Comune di Venezia: XXXX
   e) Regione: XXXX
   f) Città Metropolitana: XXXX
   g) ARPAV : XXXX
   h) Questura: XXXX
   i) Carabinieri di Martellago: XXXX
   j) Compagnia Carabinieri di Mestre: XXXX
   k) CTR: XXXX

4. Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
   a) le circostanze dell'incidente;
   b) le sostanze pericolose presenti;
   c) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
   d) le misure di emergenza adottate;
   e) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
5. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.



GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI E PRESENTI NEL CENTRO DI COORDINAMENTO dei SOCCORSI

5.2.2 La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa Unica presso la Caserma dei Vigili del Fuoco in Strada della Motorizzazione 6 a Mestre, e /o presiede, anche per il tramite di

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

un suo delegato, il COM/CCA presso la sede del COC in base alle necessarie valutazioni del momento, allertando tutte le componenti della Protezione Civile;

1) informa la Sala Situazioni del Dipartimento di Protezione Civile allo 06 68202265;
2) informa la Questura per l'attivazione delle procedure di competenza e di coordinamento con le altre Forze di Polizia;
3) chiede ai Sindaci l'attivazione della Polizia Locale per la chiusura dei cancelli stradali atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
4) informa, tramite i Sindaci di Martellago e Venezia, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
5) avvisa le altre componenti della Protezione Civile, Regione Veneto e Città Metropolitana;
6) informa, d'intesa con i Sindaci, gli organi di stampa fornendo indicazioni sull'evento in atto e garantendo aggiornamenti sull'evoluzione dell'incidente ad intervalli regolari;
7) provvede ad interessare i Sindaci, se ritenuto opportuno, per l'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
8) adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
9) se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio.

Inoltre, il Prefetto:

comunica l'attivazione del PEE e dello stato di allarme a:

- il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
- il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica;
- il C.T.R.;

informa, se necessario:

- I Sindaci di comuni limitrofi;
- I Prefetti delle province limitrofe;
- L'ASL Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

Accertato, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F. – ARPAV –U.L.S.S.) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione per il tramite del Sindaco.

5.2.3 Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

1) avvertire subito il Prefetto;
2) avvertire i Sindaci;
3) informare immediatamente per via telefonica la CO118 per l'attivazione della risposta sanitaria;

Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato, quale **Direttore Tecnico dei Soccorsi** dovrà provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso VV.F. ritenute necessarie presso l'UCL con il compito di:

a) disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto **avvisando le forze di Polizia;**
b) individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
c) soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
d) coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso;

Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e i Sindaci sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

5.2.4 Il SUEM 118

Il SUEM interviene previo allertamento telefonico della Centrale Operativa Venezia Emergenza (CO 118), in caso di sospetta o accertata presenza di feriti o in presenza di situazioni potenzialmente evolutive che rendano opportuno stabilire in loco un presidio sanitario, anche per l'assistenza ai soccorritori.

La CO 118 raccoglie informazioni volte a stimare la dimensione sanitaria dell'evento: l'esatta localizzazione, il tipo di incidente, la presenza di pericoli (tra cui *Hazardous Materials* - *HazMat*), le vie di accesso, il numero e la tipologia dei feriti e gli altri Enti coinvolti, allertati o da allertare.

Sulla scorta di queste informazioni si delineano tre fattispecie:

1. necessità sanitarie gestibili con le risorse ordinarie → intervento secondo gli usuali protocolli;
2. necessità sanitarie che richiedono risorse aggiuntive rispetto a quelle immediatamente disponibili e l'attivazione del Posto Comando locale (c.d. "Incidente Maggiore");
3. necessità sanitarie non determinate al momento della chiamata → invio sul posto di un primo mezzo per stima della dimensione sanitaria dell'evento, poi secondo punti 1 o 2.
   In caso vi fosse probabilità o evidenza di una componente *HazMat*, fermo restando che l'accesso alla scena sarà disciplinato dai Vigili del Fuoco, il SUEM 118:

- collabora con i Vigili del Fuoco all'individuazione della/e sostanza/e mediante criteri clinici e sintomatologici dei coinvolti.
- concorda con i Vigili del Fuoco le modalità di decontaminazione, se applicabili.
- si avvale del Centro Antiveleni di riferimento e delle banche dati internazionali per determinare l'eventuale necessità di terapie antidotiche.

Il personale sanitario sul posto procede al *triage* sanitario dei coinvolti, al primo trattamento sulla scena delle condizioni tempo dipendenti e all'individuazione della/e patologia/e prevalenti, aggiornando costantemente la CO118 e/o il Posto Comando (se attivato). In base a quanto sopra, verranno individuate le strutture di destinazione definitiva dei feriti che necessitano del trasporto in ospedale.

La CO118 manterrà costantemente aggiornato il totale dei deceduti, dei feriti e delle destinazioni ospedaliere di questi ultimi, mettendo tali dati a disposizione delle Autorità. Ove ne ricorressero i presupposti, il SUEM può richiedere alle strutture ospedaliere l'attivazione del piano per il massiccio afflusso di feriti (PEMAF).

Le successive informazioni circa le condizioni dei feriti ospedalizzati (ivi compresi quelli autopresentati) saranno richieste ai Presidi Ospedalieri esclusivamente dalla CO118 (Pronto Soccorso e/o Direzione Medica di Presidio) che li trasmetterà alla Prefettura – Sala Operativa del Centro di Coordinamento Soccorsi.

5.2.5 La Questura

Ricevuta la notizia di attivazione del PEE dal Prefetto, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

a) informare le altre Centrali Operative dell'Arma dei Carabinieri (112), della Guardia di Finanza (117), della Polizia Locale e della Polizia Stradale;
b) inviare all'UCL - indicata dal DTS - con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco - personale disponibile in servizio di controllo del territorio in coordinamento con le altre FFOO già attivate;
c) organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare;
d) acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
e) acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviarvi personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
f) inviare un proprio rappresentante al C.C.S., ove costituito.

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

5.2.6 I Comuni di Martellago e Venezia

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, i Sindaci di Martellago e Venezia (o loro delegato):

1. Si recano al COM/CCA, se attivato dal Prefetto, presso il COC di Scorzè;
2. valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informano la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile, come previsto nella comunicazione in emergenza;
3. richiamano le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza, qualora si dovesse disporre il riparo al chiuso o l'evacuazione;
4. garantiscono lo scambio di informazioni tra gli enti e/o le Amministrazioni interessate;
5. adottano le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
6. dispongono gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
7. provvedono in proprio o in concorso con le FF.P., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi;
8. garantiscono, attraverso la propria polizia locale e negli orari e nei giorni di competenza, la chiusura del cancelli di accesso all'area.

5.2.7 L'Unione dei Comuni del Miranese

Avuta la segnalazione dell'incidente si attiva, negli orari e nei giorni di competenza, per la chiusura del cancello di competenza (vedi **Allegato D)**.

5.2.8 L'Arpav

ARPAV, per quanto di competenza, fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.
I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.
Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.
Tiene costantemente informati il Prefetto ed il Sindaco sull'evento incidentale in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, anche ai fini dell'informazione alla popolazione. Sarà inviato un rappresentante presso l'UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM/CCA.
ARPAV, per quanto di competenza, collaborerà ad evento concluso con gli altri componenti del CTR (Comitato Tecnico Regionale) per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.9 La Polizia Stradale

All'atto della ricezione della segnalazione di incidente da parte della Questura il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

1) d'intesa con la Questura concorrere con la altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
2) avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto ed il COA di Padova per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

5.2.10 Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente da parte della Questura, il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia dovrà:

1) allertare la compagnia Carabinieri competente per territorio;

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

2) far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
3) mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale Carabinieri e tra questo e la Prefettura;
4) mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
5) garantire l'avvenuta chiusura dei cancelli eventualmente da presidiare.

5.2.11 Il Comando Provinciale Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di Polizia alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura provvederà a:

1) allertare l'unità competente per territorio;
2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento;
3) garantire l'avvenuta chiusura dei cancelli di competenza eventualmente da presidiare.

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

5.2.12 La Regione Veneto

In relazione al tipo di incidente, la Regione:

1) assicura il concorso delle componenti regionali, sia agli Enti e agli Organismi Istituzionali, sia agli Enti locali. In particolare, ove necessario, provvede all'attivazione delle proprie Strutture: Protezione Civile, Ambiente, Sanità;
2) ove necessario, provvede all'attivazione del COREM – Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza - e dell'Unità di Crisi della Sanità **regionale, al fine di assicurare il coordinamento delle azioni di competenza da intraprendere, in raccordo con la Direzione** tecnica dei soccorsi presso la SOU, con i Centri operativi di Arpav, CREU, Suem 118 e U.L.S.S.;
3) al fine di garantire un adeguato coordinamento interistituzionale, assicura i rapporti con la Prefettura e con il Dipartimento Protezione Civile Nazionale;
4) valutata la natura, la gravità e l'estensione dell'evento, assicura anche le azioni necessarie in merito al coordinamento per l'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile, a supporto delle strutture e degli Enti interessati, in conformità al D. Lgs. n.1/2018.

5.2.13 La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi per il concorso alle attività di assistenza ed informazione alla popolazione;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

5.2.14 L'AULSS n. 3

Con il personale di servizio in orario ordinario e in regime di pronta disponibilità, ed eventualmente con personale richiamato in servizio, provvede, su attivazione della CO 118 ed in raccordo con la stessa, a:

1) fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118;
2) attivare i PEMAF come indicato;
3) garantire assistenza ospedaliera alle vittime;

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

4) trasmettere al CCS informazioni sulla situazione sanitaria dei ricoveri nei presidi ospedalieri coinvolti: nella fase di emergenza; ciò avverrà tramite la CO118, successivamente tramite la Direzione Aziendale/Sanitaria/Medica;
5) intervenire con il Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPISAL), nel caso di attivazione in seguito a infortuni con il coinvolgimento di lavoratori;
6) nei tempi immediatamente successivi alla fase di emergenza, i Servizi del Dipartimento di Prevenzione, sulla base dei dati ambientali ricevuti da ARPAV o altri Enti e delle indicazioni SUEM 118, mettono a disposizione di Prefetto e Sindaco le informazioni necessarie sulle ulteriori misure per la tutela della salute pubblica (p.e. divieti di consumo di alimenti, misure di prevenzione per frequentatori dell'area interessata dall'evento accidentale, campionamenti di matrici alimentari umana e/o zootecnica, divieto di pesca in laguna, ecc.).

5.2.16 Il Volontariato

Hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.
Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente rilevante di origine industriale, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.
Il loro intervento sarà limitato all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

6.1 Premessa

Obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono:

1. una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
2. la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione;
3. l'adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal Piano di Emergenza Esterna e dalla Scheda di informazione di cui all'allegato 5 del D. Lgs n.105/2015.

Il concetto fondamentale è che il rischio può essere gestito e gli effetti possono essere mitigati con una serie di procedure e di azioni attivate a vari livelli di responsabilità.

6.2 Consultazione alla popolazione

L'art.21 c.10 del D.Lgs n. 105/2015, attraverso il successivo D.M. 29 settembre 2016 n. 200, disciplina le forme di consultazione relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterna, svolta dal Prefetto d'intesa con il Comune interessato, rendendo disponibili alla popolazione, anche con l'utilizzo di mezzi informatici (es. pubblicando sulla pagina web della Prefettura nonché nell'albo pretorio del Comune interessato), le informazioni in merito alla pianificazione in atto, in modo tale da assicurarne la massima accessibilità agli interessati e consentendo quindi, la possibilità di presentare osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione. Le informazioni sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni e non superiore a 60 giorni prima dell'inizio della consultazione. Al termine di tale fase il piano di emergenza esterna verrà definitivamente approvato dalle Autorità competenti.

6.3 Informazione alla popolazione

E' fondamentale che i residenti e i lavoratori presenti nelle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conoscano preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- la predisposizione del piano di emergenza dell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

A seguito dell'approvazione del Piano di Emergenza Esterna, assume particolare importanza l'azione informativa alla cittadinanza, che può essere distinta in:

- informazione preventiva finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza;
- informazione in emergenza finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza e ad informarla costantemente;
- informazione post–emergenza finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme.

Il Sindaco, ai sensi della legislazione vigente, ha l'obbligo di comunicare, alla popolazione che risiede o lavora all'interno delle zone di attenzione, tutte le informazioni relative agli stabilimenti, nonché le modalità di allertamento e le misure di prevenzione da mettere in atto al verificarsi dell'emergenza.

6.4 Informazione in emergenza

Al segnale d'allarme dato dal suono della sirena devono essere adottati dalla popolazione i comportamenti di autoprotezione esposti nell'informazione preventiva.

In caso di nube tossica la popolazione sarà invitata al rifugio al chiuso mentre in altri casi le Autorità competenti possono decidere per l'evacuazione spontanea o assistita.

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

Per ciò che concerne l'informazione in emergenza, relativamente ai rischi prodotti dall'azienda, l'azione da intraprendere è **il riparo al chiuso** e l'accadimento di un incidente rilevante verrà reso noto mediante i sistemi di informazione predisposti dal Comune, o tramite automezzi della Polizia Locale e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

6.5 Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.
Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio diffuso mediante i sistemi di informazione predisposti dal Comune, o tramite automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

6.6 Messaggistica

1. **Messaggio tipo che sarà diffuso dai Comuni di Martellago e Venezia al verificarsi di un incidente rilevante**

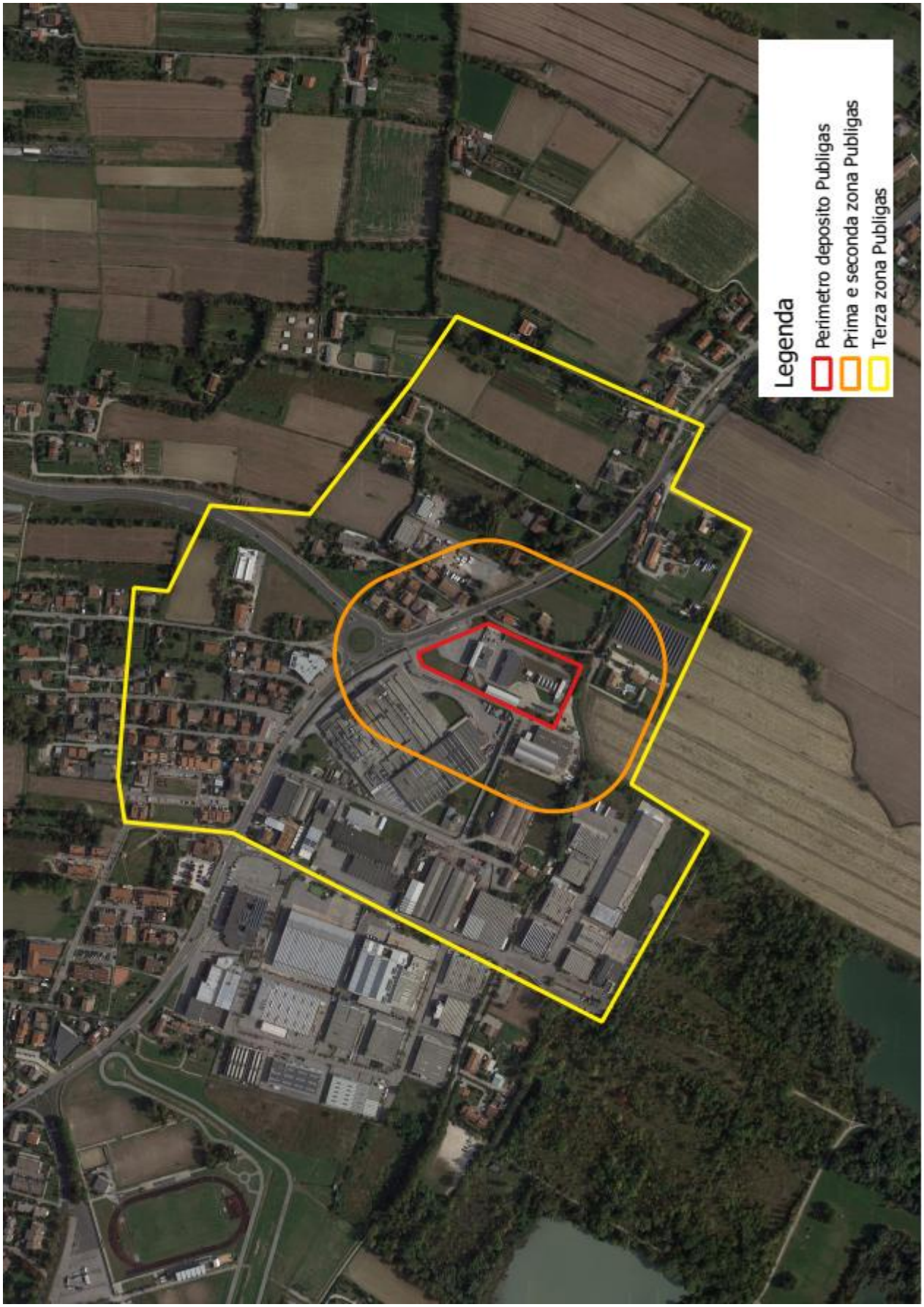
Alla Publigas in via Castellana 124 si è verificato un incidente con l'emissione di sostanze che possono essere pericolose per la popolazione e per gli animali. Per proteggersi tutti devono andare in un locale chiuso e chiudere porte e finestre.
I Vigili del Fuoco ed i tecnici dell'ARPAV stanno intervenendo.
Appena disponibili seguiranno aggiornamenti.

2. **Messaggio tipo che sarà diffuso dai Comuni di Martellago e Venezia al cessato allarme**

L'incidente verificatosi presso la Publigas è concluso. Cessato allarme. Si può uscire all'aperto e riprendere le normali attività quotidiane.

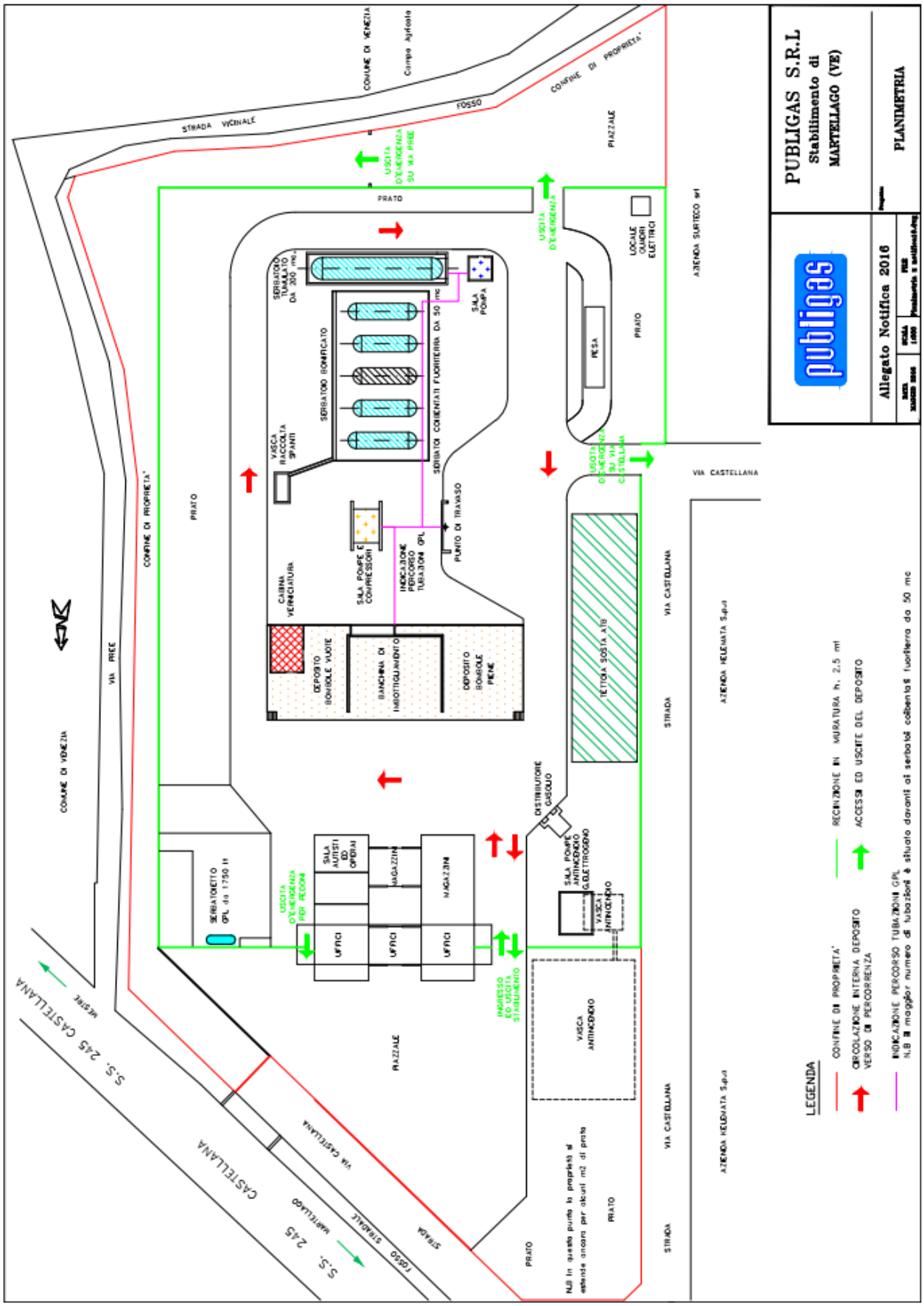
Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

ALLEGATO A – FOTO AEREA con ZONE DI RISCHIO



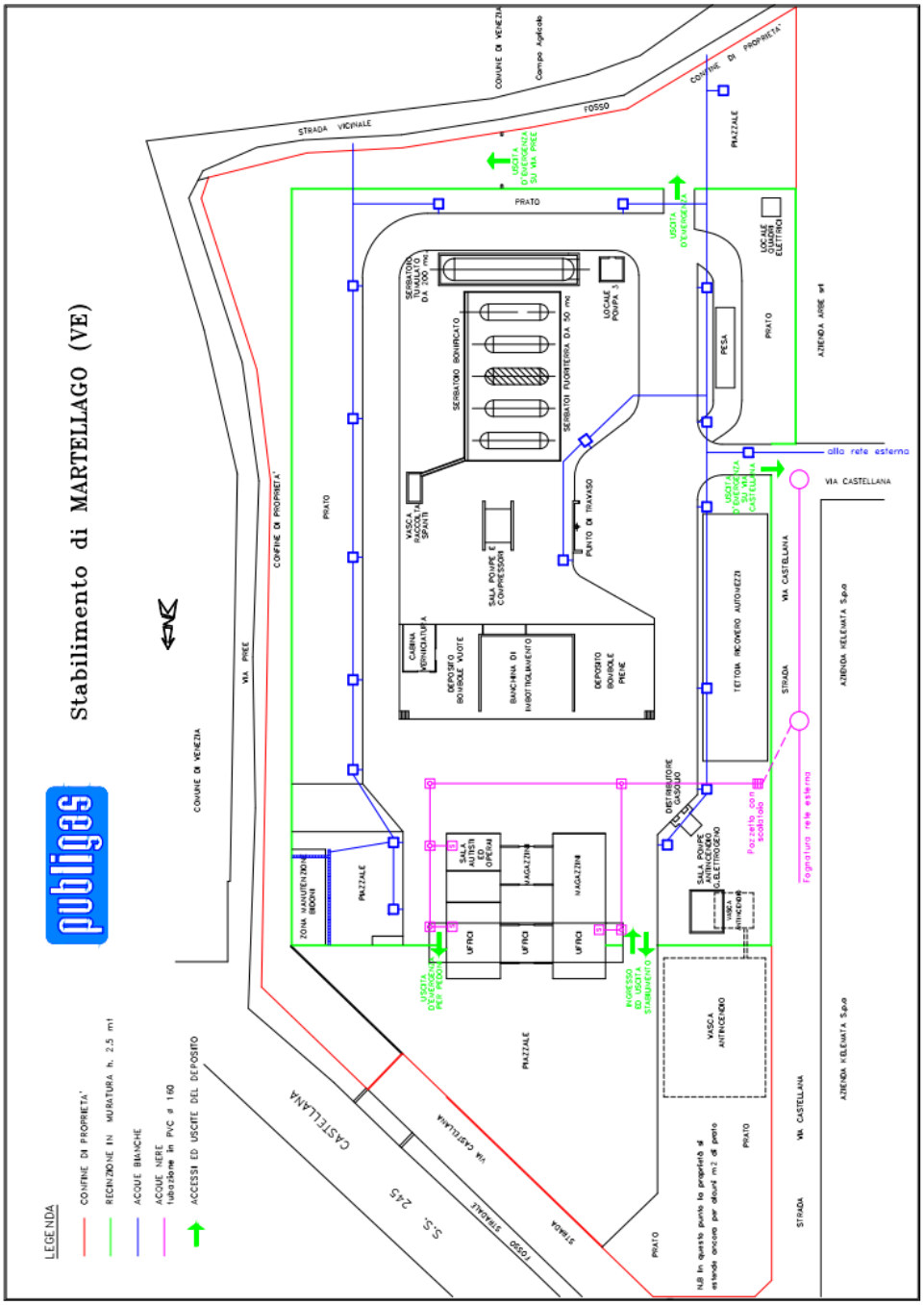
Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

ALLEGATO B – PLANIMETRIA CON PERCORSI



Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

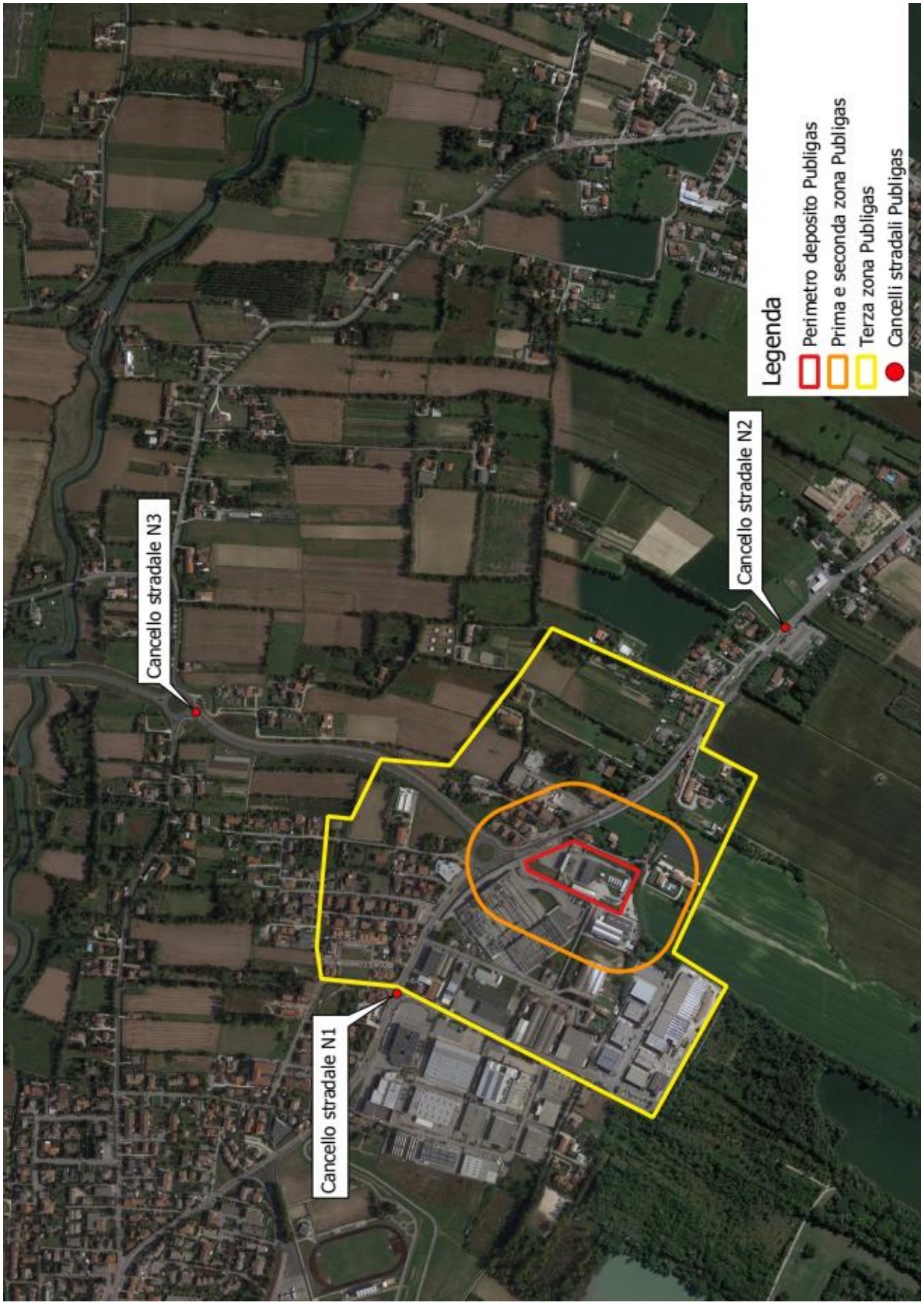
ALLEGATO C – PLANIMETRIA SCARICHI



Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

ALLEGATO D – VIABILITA'

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025



Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

ALLEGATO E – CLASSIFICA SOSTANZE

Sostanza	Quantità (t)
Gas liquefatti infiammabili, cat.1 (GPL)	180,935

VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		Note
	1 Elevata probabilità di letalità	2 Danni gravi a popolazione sana	
Esplosioni (sovrapressione di picco)	0.6 bar (0.3 bar)*	0.07 bar	1
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 kJ/m²	2
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12.5 kW/m²	5 kW/m²	3
Nubi, vapori infiammabili	LFL	0.5 x LFL	4
Nubi, vapori tossici	LC50	IDLH	5

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

ALLEGATO F - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE

LOGO AZIENDALE	**a) DA ATTENZIONE** **b) DA ALLARME PER INCIDENTE RILEVANTE**

DESTINATARI:

Prefettura: XXXX
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: XXXX
Sindaco di Martellago: XXXX
Sindaco di Venezia:XXXX
Stazione Carabinieri di Martellago: XXXX
Compagnia Carabinieri di Mestre: XXXX
Regione: XXXX
Città Metropolitana: XXXX
ARPAV : XXXX
Questura: XXXX
CTR: XXXX

Si comunica che in data _____alle ore_____nell'impianto

Publigas in via Castellana 124 si è verificato il seguente evento: INCENDIO ESPLOSIONE ALTRO

_____

CONDIMETEO: VENTO DA_____ VELOCITA'_____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO E RELATIVI CODICI ONU

_____

QUANTITA' PRESUNTA:
Trascurabile Molto limitata Limitata Significativa

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO_____

_____

RESPONSABILE DI TURNO_____

CELLULARE _____**E-MAIL** _____

FIRMA_____

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

ALLEGATO G – SCHEDA COMPORTAMENTALE

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale
Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono: - presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
Evitare l'uso di ascensori
Chiudere tutte le finestre e porte esterne
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti o media
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.
Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
Esclusivamente in caso di ordine di evacuazione da parte dell'Autorità
Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità
Mantenersi sintonizzati sui canali informativi indicati dalle Autorità.
Al cessato allarme
Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni

Comune di Martellago - Protocollo (E) n.0028069/2025 del 15-12-2025

ALLEGATO H – Rubrica contatti

OMISSIS

ALLEGATO I – CODICI ONU

CODICI ONU	
Gas di petrolio liquefatto	1965